

## Fano Carnevale

### La Storia

Per comprendere bene l'essenza del carnevale di Fano è importante capire il contesto storico in cui si colloca, le sue origini medievali e la sua tradizione storica giunta ai giorni d'oggi in modo così forte ed imponente.

Partendo dal nome della città, "Fano". La definizione romana è legata all'espressione "fanum fortunae". La fortuna s'identifica con Venere ed Afrodite, Dee dell'amore e dell'amore profano. Il carnevale infatti è simbolo di libertà, di concessioni, in cui tutto è permesso, un momento in cui scatenarsi, uno sfogo liberatorio, trasgressione (soprattutto in campo amoroso), critica sociale e satira.

La Fortuna è anche detta casus, jogus ovvero giocare, fare burla ecco dunque che il carnevale si presenta come la festa degli innocenti, dei bambini che ridono e giocano spensierati e sacro era il loro sghignazzo, che manifesta la coscienza comica e che scaccia le negatività.

Altro elemento che ci rimanda alle origini antiche del carnevale è il ritrovamento, in seguito a degli scavi, di un mosaico del II sec. d.C. rinominato "Del putto e della Pantera" il quale rappresenta Dionisio fanciullo che doma la belva. Questa rappresentazione è diventata l'emblema del Dio della festosità, quindi, Dionisio per i Fanesi diventa il Dio del carnevale.

Tutti questi elementi arricchiscono la cultura carnevalesca Fanese e rendono il carnevale una manifestazione condivisa da ogni singolo cittadino e vissuta dagli stessi in maniera attiva e operosa.

Nello specifico il carnevale di Fano risale al 1347 e secondo la leggenda nasce dalla riconciliazione tra le due più importanti famiglie Fanesi dell'epoca, i "Del Cassero" e i "Da Carignano". La data è documentata da uno scritto contenuto all'interno dell'archivio di Fano il quale, ci permette di affermare che è il più antico d'Italia.

Nel 1450, la famiglia dei Malatesta all'interno del loro Statuto afferma che il carnevale era necessario, questo è un privilegio che nessun'altra città può vantare.

In una canzonetta stampa che racconta il carnevale dell'epoca, datata 1765, oltre che di maschere, feste, giochi e scherzi, si parla del "Getto" ovvero grandi quantità di dolciumi lanciate dai carri. Il "Getto" è una delle tradizioni caratteristiche del carnevale di Fano.

Nel 1872 si decise di fondare il primo comitato incaricato di organizzare l'evento coinvolgendo e appassionando Fanesi e turisti.

Ancora un componente rende unico il carnevale di Fano, il "Pupo", una gigantesca creazione, che apre le sfilate, chiamato in maniera dialettale "Vulon". Il Pupo rimanda all'innocenza dei bambini, ma rappresenta anche il simbolo su cui la

comunità scaricava le proprie colpe nei giorni di licenza erotica del carnevale. Il rito purificatorio vuole che il Pupo venga bruciato in piazza il giorno del martedì grasso.

Nel 1923 s'inserisce un'altra attività tipica del carnevale di Fano, una spiritosa e bizzarra banda che utilizza utensili della vita quotidiana per produrre una musica allegra e divertente, la banda della "Musica Arabita".

Il ruolo centrale della manifestazione lo svolgono le sfilate dei carri allegorici, creati dai maestri della cartapesta, i quali durante l'anno raccolgono quintali e quintali di carta di giornale per preparare delle vere e proprie sculture imponenti, maestose e coloratissime.

I carri e le maschere sfilano tre volte lungo il viale Gramsci, precedentemente allestito e addobbato a tema.

I tre momenti hanno ognuno uno scopo diverso, il primo giro serve a presentare i carri e quindi a mostrare le nuove creazioni; il secondo è il famoso giro del "getto" nel quale circa due quintali di dolciumi vengono lanciati sulla folla; il terzo ed ultimo giro è quello della "luminaria", uno spettacolo suggestivo di luci che nel buio della notte illuminano i carri.

### Il carnevale oggi

Oggi a Fano si organizza una delle manifestazioni carnevalesche più importanti d'Italia e la festa popolare più grande delle Marche.

In media ogni anno, il carnevale raggruppa 100.000 persone nell'arco di 3 giornate, le tre date principali. In realtà i festeggiamenti durano circa un mese, perché l'intera città si prepara già da molto tempo in anticipo per questo momento di allegria e divertimento. Tutto il centro storico si accende, ogni angolo è dedicato a tematiche diverse e trovano quindi spazio arte, musica, spettacolo, gastronomia.

Molti degli eventi organizzati durante tutto il mese di festeggiamenti sono dedicati ai bambini i quali, già da piccoli imparano l'amore per la propria città, ma anche l'arte della cartapesta e delle gommapiuma.

La sfilata dei carri percorre circa 2 km e durante il famoso giro del "getto", quintali di caramelle e cioccolatini vengono riversati sulla gente che li raccoglie e li rilancia a piene mani, ma non solo, è usanza aspettare i dolcetti con ombrelli aperti e rovesciati, così da accumulare un bel gruzzoletto, ma anche per ripararsi da questa vera e propria pioggia capace di coinvolgere tutti, grandi e piccini.

Il carnevale, per Fano, oggi è cultura e tradizione popolare, è espressione della creatività, è un laboratorio di idee, è uscire dalla monotonia della vita quotidiana.

Il Carnevale di Fano oggi è patrimonio della città e insieme ad altre manifestazioni carnevalesche sul territorio Italiano simboleggia l'orgoglio di uno stato.



Carnevale di Fano – Getto di dolciumi dai carri allegorici.